

«Vieni, Signore Gesù»

Canto: I cieli narrano

Segno della croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

G: In questo mese di novembre entriamo nel tempo dell'Avvento. Il nostro cuore attende e vuole accogliere il Signore Gesù che viene. Celebriamo anche la solennità di Tutti i Santi, rallegrandoci con la promessa del Regno di Dio. Lasciamoci guidare da coloro che sono già nella gloria, imparando da loro ad aspettare, con gioia, fiducia e speranza vere, la venuta del Signore.

*Esposizione del Santissimo Sacramento
(Adoro Te devote o altro canto adatto)*

Preghiera insegnata dall'Angelo della pace ai pastorelli di Fatima:

L1: Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo.
T: **Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano.**

L1: Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo.
T: **Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano.**

L1: Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo.
T: **Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano.**

Adorazione silenziosa

Acclamazione al Vangelo: Alleluia (cantato)

L2: *Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)*
Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritirerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;

fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!

Adorazione silenziosa

L3: Il Vangelo di Marco ci ha proposto la parte finale dell'ultimo discorso di Gesù, che si condensa in una sola parola: «Vegliate!». Il Signore la ripete quattro volte. È importante rimanere vigili, perché uno sbaglio della vita è perdersi in mille cose e non accorgersi di Dio. Sant'Agostino diceva: «Ho paura che Gesù passi e io non me ne accorga». Attratti dai nostri interessi, rischiamo di smarrire l'essenziale, perciò oggi il Signore ripete a tutti: «Vegliate!».

Ma, se dobbiamo vegliare, vuol dire che siamo nella notte. Sì, ora viviamo nell'attesa, tra oscurità e fatiche. Il giorno arriverà quando saremo con il Signore. Arriverà, non perdiacoci d'animo: la notte passerà, sorgerà il Signore, ci giudicherà Lui che è morto in croce per noi. Vigilare è attendere questo, è non lasciarsi sopraffare dallo scoraggiamento, è vivere nella speranza. E se siamo attesi in Cielo, perché vivere di pretese terrene? Perché affannarci per un po' di soldi, di successo, tutte cose che passano? Tutto passa. Vegliate, dice il Signore. Però, stare svegli non è facile. C'è un sonno pericoloso: il sonno della mediocrità. E, come possiamo svegliarci dal sonno della mediocrità? Con la vigilanza della preghiera. Pregare è accendere una luce nella notte. E c'è tanto bisogno di cristiani che veglino per chi dorme, di adoratori, di intercessori, che giorno e notte portino davanti a Gesù, luce del mondo, le tenebre della storia.

(cf. papa Francesco,
omelia 29 novembre 2020)

Adorazione silenziosa

L1: Nella Lettera agli Ebrei si menzionano diversi testimoni che ci incoraggiano a «[correre] con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (12,1). Che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a camminare verso la meta. I santi, che già sono giunti alla presenza

di Dio, mantengono con noi legami d'amore e di comunione. «Siamo circondati, condotti e guidati dagli amici di Dio. (...) La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta».

(cf. papa Francesco,
Gaudete et exsultate, 3-4)

Adorazione silenziosa

Canto breve: Dio si è fatto come noi

L2: Nella canonizzazione dei due santi più recenti della Chiesa, papa Leone XIV parlava di come Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis «hanno coltivato l'amore per Dio e per i fratelli attraverso mezzi semplici, alla portata di tutti: la santa Messa quotidiana, la preghiera, specialmente l'Adorazione eucaristica». «Perfino quando la malattia li ha colpiti e ha stroncato le loro giovani vite, nemmeno questo li ha fermati e ha impedito loro di amare, di offrirsi a Dio, di benedirlo e di pregargli per sé e per tutti. (...) i santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, (...) a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro. Ci incoraggiano con le loro parole: "Non io, ma Dio", diceva Carlo. E Pier Giorgio: "Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine". Questa è la formula semplice, ma vincente, della loro santità. Ed è pure la testimonianza che siamo chiamati a seguire, per gustare la vita fino in fondo e andare incontro al Signore nella festa del Cielo».

(papa Leone XIV, Canonizzazione dei Beati Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis)

Adorazione silenziosa

L3: Nella Bolla di indizione del Giubileo, papa Francesco ci parlava della vita eterna che attendiamo, ma che siamo chiamati a pregustare già ora, e «che consiste nella comunione piena con Dio (...). Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. (...) La felicità è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti». Lo vediamo anche nei piccoli pastorelli di Fatima: Lucia ci racconta come un giorno trovò Francesco molto contento e domandò: «Stai meglio? No; mi sento molto peggio. Ormai mi manca poco per andare in Cielo. Lassù consolerò molto il Signore e la Madonna». Francesco, nonostante il peggio-

ramento della sua malattia, era felice perché mancava poco all'incontro con il Signore e con la Madonna. Anche la piccola Giacinta voleva tanto andare in Paradiso, ma non sopportava l'idea di andarci da sola e, per quello, pregava incessantemente per la conversione di tutti.

Adorazione silenziosa

Acclamazioni

L1: Gesù, che, con i tuoi santi, ci inviti a vivere il tempo d'Avvento vegliando con gioia, nella certezza della tua venuta. **Kyrie eleison.**

T: **Kyrie eleison.**

L1: Gesù, che apri a tutti quelli che bussano alla tua porta, **Kyrie eleison.**

T: **Kyrie eleison.**

L1: Gesù, che sei la dolce speranza di tutta l'umanità. **Kyrie eleison.**

T: **Kyrie eleison.**

Preghiamo insieme:

Signore, eccoci qui ad attenderti.
Nel profondo delle nostre corse frenetiche, nel cuore di questi giorni agitati, tra mille piccoli compiti e mille piccoli pensieri, può sembrare, in mezzo a tanto rumore, che ti abbiamo messo da parte.

Può darsi che da tempo non abbiamo più l'audacia dei gesti veri che ti nominano, dei gesti d'amore che rendono nittida la tua presenza.

Ma, anche senza saperlo, eccoci qui ad aspettarci.

Signore, interpreta le nostre mani vuote come un grido e il nostro silenzio come una supplica che ripete: «Vieni, Gesù!».

(cf. cardinale José Tolentino Mendonça,
A espera de Deus - trad. nostra)

Padre nostro

Benedizione con il Santissimo Sacramento, reposizione e saluto
(se presiede un presbitero o un diacono)

Canto: Nella notte o Dio